Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 45 (1973)
Heft: 5

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Notizie in breve

Ten Giorgio MORONI-STAMPA

Programma d'armamento 1973

La Commissione degli affari militari del Consiglio degli Stati, preposta all'esame del programma d'armamento per il 1973, e delle relative domande di credito, ha deciso di proporre alla Camera, l'approvazione dei documenti da essa vagliati. Il credito chiesto per il programma d'armamento per l'anno in corso è di 347 milioni di franchi, destinati in gran parte a migliorare le possibilità di combattimento della flotta aerea. Altri 193 milioni di franchi sono chiesti per l'ammodernamento di un certo numero di caserme, la costruzione di piazze di tiro e di impianti per la protezione delle acque.

Programma d'investimenti militari 1975-79

Il Consiglio federale ha deciso il programma d'investimenti militari per il periodo 1975-1979 e ha approvato la futura concezione della condotta della guerra aerea.
Questi due documenti sono stati presentati dal Cons. federale Gnägi, capo del Dipartimento militare.

I documenti sono in relazione al problema dell'acquisto di un nuovo aereo da combattimento. Il programma d'investimenti 1975-1979 è un piano-quadro che deve permettere di coprire i bisogni più urgenti di miglioramento della nostra difesa durante il periodo indicato. Per quel che riguarda l'arma aerea, la principale constatazione del rapporto è la seguente: acquistando i mezzi moderni per la guerra aerea, quelli destinati a rafforzare e a migliorare la copertura aerea devono figurare in testa alle priorità.
Il Dipartimento militare aveva trasmesso alla fine del 1972 al Consiglio federale, un rapporto del Capo dello SMG che conteneva un apprezzamento globale della situazione politico-militare, un'analisi delle conseguenze sul piano militare della rinuncia ad acquistare un nuovo aereo da combattimento, nonché una relazione sugli elementi fondamentali, disponibili e ancora necessari, relativi alla concezione, al finanziamento e alla pianificazione della futura organizzazione della nostra difesa militare.
La delegazione per gli affari militari del Consiglio federale ha studiato

nel mese di gennaio di quest'anno questo rapporto. In base alle proposte presentate dalla delegazione, il governo ha approvato gli apprezzamenti della situazione politico-militare esposti dal rapporto. Ha constatato, in particolare, che la situazione in Europa non offre argomenti credibili per giustificare un rilassamento della nostra vigilanza e una riduzione dei nostri sforzi militari. Il Dipartimento militare venne quindi incaricato di presentare un rapporto sul programma d'investimenti 1975-1979 e sulla concezione della nostra guerra aerea. I relativi documenti sono stati sottoposti al Consiglio federale il 30 maggio 1973. L'approvazione data ora dal Governo ai due rapporti offre le basi necessarie per continuare i lavori.
Il programma d'investimenti 1975-1979 deve permettere di coprire i più urgenti bisogni di miglioramento in fatto di difesa anticarro, artiglieria, potenza di fuoco delle Divisioni di fanteria, DCA, piazze di esercizio ed equipaggiamenti individuali. Affinché i crediti calcolati bastino, si dovranno limitare soprattutto le spese correnti. L'ammodernamento dell'Esercito, limitato allo stretto necessario, potrà farsi tempestivamente solo se i crediti fissati annualmente secondo la pianificazione stabilita saranno messi effettivamente a disposizione, e se la cadenza degli acquisti e delle costruzioni sarà rispettata.
L'esecuzione del programma rischia d'essere ostacolata parzialmente dalla precaria situazione delle finanze federali e dalla congiuntura. Tuttavia si spera che tali difficoltà possano essere superate, tanto più se si tien conto che in questi ultimi anni, la parte delle spese pubbliche riservata alla difesa militare è rimasta costantemente inferiore a molte altre voci delle spese della Confederazione. In caso di circostanze straordinarie, e in modo particolare, se l'inflazione continuasse allo stesso ritmo, rimettendo in questione le basi stesse della pianificazione, la situazione dovrebbe essere riesaminata.
Lo studio della futura condotta della guerra non ha portato a costatazioni veramente nuove. Il rapporto approvato dal Consiglio federale costata che acquistando i mezzi moderni per la guerra aerea, bisogna dare la priorità a quelli volti a rinforzare e a migliorare la copertura aerea. Il Dipartimento militare aveva proposto l'acquisto di una serie di aerei d'appoggio alle truppe di terra. Tale proposta si basava essenzialmente sul fatto che i «Mirage», i nostri aerei più moderni, sono adatti particolarmente alla nostra difesa aerea e per l'esplorazione, e

che, di conseguenza, la serie successiva, che avrebbe dovuto essere consegnata verso la metà degli anni '70, doveva comprendere unicamente aerei d'appoggio al suolo. Poi, all'inizio degli anni '80, doveva essere acquistata una nuova serie per la copertura aerea. Però la decisione del settembre 1972 ha rimesso in questione tutto il programma. Come misura immediata, nella primavera del 1973, venne deciso dalle Camere, di ordinare una nuova serie di 30 «Hunter» revisati. Di conseguenza, le condizioni iniziali di scelta del nuovo aereo da combattimento, si sono modificate in vari punti importanti.
Ora bisogna preoccuparci di un acquisto che non sarà effettuato negli anni 1975-1976 ma due o tre anni più tardi. I nostri futuri aerei saranno pronti a volare negli anni '80, per cui ci troveremo in un periodo sensibilmente sprovvisto di mezzi atti a garantire la nostra copertura aerea. Il grosso della nostra flotta sarà costituito in questo decennio da «Hunter» i quali, per di più, a quel momento, potranno essere impegnati soltanto secondo i casi e in modo limitatissimo per la copertura aerea. Infatti il loro compito principale sarà quello di appoggiare le forze al suolo. Disporremmo inoltre di un piccolo numero di «Mirage» ma già meno moderni di quanto lo siano oggi. Vi sarà allora un netto squilibrio fra la capacità della copertura aerea e quella dell'appoggio al suolo.
Per questo ora la priorità d'acquisto vien data alla copertura aerea. Ciò è dovuto al differimento dell'acquisto preconizzato e alla misura intermedia presa di rafforzare la flotta degli «Hunter» nonché di ammodernare questi aerei per missioni d'appoggio al suolo.

Entro la fine dell'anno si dovrà chiarire la possibilità di rafforzare la copertura aerea, tenendo in considerazione tanto l'aviazione che la DCA. Sono già in corso degli studi e si spera di poter sottoporre al Consiglio federale una proposta di scelta fra due aerei da valutare nel corso del primo semestre del 1974.

Esportazioni d'armamenti

La «Comunità Svizzera di lavoro per il controllo dell'armamento e il divieto di esportare armi» ha pubblicato un comunicato in cui protesta contro le forniture di materiale bellico al Cile e chiede che esse siano

immediatamente sospese. Dichiara, d'altra parte, di attendere che il Consiglio federale proibisca anche le esportazioni di armi destinate ad altri paesi nei quali regnano «tensioni pericolose».

Il comunicato afferma particolarmente: «Con il "golpe" militare dell'11 settembre la lista dei paesi in via di sviluppo ai quali la Svizzera vende armi e nei quali l'esercito ha usurpato il potere si è allungato. Una volta di più armi svizzere sono state utilizzate per rovesciare un governo legale e per dare corpo a una guerra civile in un paese del Terzo mondo. Un anno dopo la votazione dell'iniziativa per il divieto di esportare armi, il popolo svizzero è indotto a costatare, ancora una volta, come sia contradditoria la nostra politica nel settore delle esportazioni di armi».

Il Dipartimento militare federale, che è l'organo competente per le autorizzazioni di esportare armi, ha risposto che esso non esamina la possibilità di far figurare un singolo paese sulla lista di quelli dove le esportazioni di armi sono sottoposte ad embargo. La situazione viene esaminata di volta in volta in relazione con la presentazione di una domanda.

Le esportazioni effettuate quest'anno sono state conformi alle disposizioni della nuova legge sul materiale di guerra. Sono stati esportati in larga misura pezzi di ricambio e un certo numero di fucili d'assalto.

Protezione AC

Il Consiglio federale ha promulgato un'ordinanza per garantire il coordinamento delle misure di protezione AC. I numerosi servizi e organismi civili e militari che si occupano della lotta contro i pericoli atomici e chimici dovranno d'ora in poi collaborare tra loro. Il coordinamento della cooperazione sarà garantito dallo Stato Maggiore della Difesa, che si avvarrà, a tale scopo, di una Commissione permanente, composta da periti civili e militari.

L'ordinanza dà forma concreta a varie proposte di nazionalizzazione e di miglioramento del lavoro avanzate dalla Commissione di studio per le questioni strategiche, e contribuisce a rafforzare la protezione della popolazione e dell'esercito, sopratutto in caso di aumento pericoloso della radioattività.

Il Dipartimento militare federale fa presente al riguardo che, grazie alle prescrizioni molto precise che reggono l'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici, il rischio di un allarmante aumento della radioattività in tempo di pace, può essere considerato minimo.

Servizio femminile

Il Consiglio federale ha risposto contemporaneamente a una mozione del cons. naz. Tanner (Zurigo) e ai due postulati del cons. naz. Schürmann (Soletta) e Tschopp (Basilea), che propongono l'introduzione dell'obbligo di servire per le donne.
Il Consiglio federale nella sua proposta riconosce che è giusto cercare d'aumentare gli ausiliari per il servizio della comunità, ma aggiunge, che tali disposizioni, sollevano problemi, la cui soluzione richiederà parecchio tempo.
I tre interventi tendono ad assicurare l'aiuto ove attualmente manca. Questo concerne specialmente i servizi nel campo sociale, che soffrono di mancanza di mano d'opera. Questo campo conviene perfettamente alla natura e al senso sociale della donna. Questi servizi assumerebbero un'importanza particolare in tempo di crisi generale.
Ma se i tre interventi s'accordano sullo scopo da raggiungere, divergono totalmente sulla scelta dei mezzi da adottare per la buona riuscita della proposta. Il postulato Schürmann, prevede un servizio sociale volontario per le donne, le giovani e le pensionate. Il postulato Tschopp preconizza un servizio obbligatorio per le giovani svizzere. La mozione Tanner vuole introdurre un servizio civile obbligatorio per tutte le svizzere.
Le mozioni del servizio sociale e del servizio civile devono essere prese nel senso più largo possibile, e non bisogna escludere nessun servizio che la donna può rendere, come per esempio l'aiuto allo sviluppo, la collaborazione nell'educazione e la formazione. La soluzione del problema dovrebbe essere cercata in questo quadro generale.